
Ordo Viduarum, benedizione in Duomo

Sabato 2 giugno, alle 11, nella Cappella feriale del Duomo, l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiede la Benedizione delle Vedove.

Al lettore l'*Ordo Viduarum Ambrosianus* può suonare come una novità, ma non è così. La prima benedizione di due consorelle, da parte del cardinale Carlo Maria Martini, risale infatti al 19 ottobre 2000. L'*Ordo Viduarum Ambrosianus* è stato istituito nella nostra diocesi con decreto arcivescovile del cardinale Martini il 19 maggio 2002.

Attualmente è composto da 34 vedove benedette e 4 aspiranti. La benedizione avviene dopo due anni di discernimento e formazione spirituale. Le sorelle aspiranti sono accompagnate da un sacerdote - Assistente spirituale dell'*Ordo* - e da una consorella benedetta con cui instaurano un particolare rapporto individuale. La sorella incaricata di seguire le aspiranti è scelta in base a provate doti di intensità spirituale e specifiche capacità di dialogo e di servizio

L'incontro per le aspiranti è a Seveso, presso la casa parrocchiale dell'Assistente, nel pomeriggio di ogni terza domenica del mese. È importante che la sorella aspirante venga presentata all'Assistente Spirituale dell'*Ordo* dal suo parroco e dal suo direttore spirituale. Per la propria crescita e la verifica del cammino le sorelle benedette si incontrano ogni terzo mercoledì del mese presso l'Istituto delle Suore di Maria Bambina a Milano (via Santa Sofia 13). Ogni anno, a fine settembre, è in programma una settimana di Esercizi spirituali ai quali sono tutte espressamente invitate.

Il valore teologico e pastorale

Vocazione. La Chiesa ambrosiana riconosce nella vocazione della sorella benedetta, vedova, due realtà fondamentali: l'attesa nella speranza dell'Amore Eterno, e la certezza dell'incontro con lo sposo in Cristo.

Carisma. La vedova benedetta, purificata dal dolore per la mancanza dello sposo, ricerca e approfondisce il rapporto con "Gesù Cristo - Sposo" e sviluppa la coscienza di essere Chiesa e assumerne la missione. L'appartenenza all'*Ordo* la mantiene nella condizione di "laico" nel Corpo Mistico di Cristo, con il compito primario di testimonianza evangelica nella famiglia.

Resta il dovere di partecipare all'apostolato promosso dalla Chiesa a cui appartiene (diocesi - parrocchia). Si è cercato di far sorgere una coscienza comunitaria di gruppo: la vedova appartenente all'*Ordo* deve ritenere la sua personale consacrazione non una realtà riguardante solo lei stessa, ma comune alle altre consorelle; insieme, infatti, costituiscono un corpo nella realtà ecclesiale in cui i vari carismi sono a servizio della missione della Chiesa.